

→ **Bersani:** il presidente del Consiglio si deve dimettere dopo i risultati delle amministrative

→ **Il secondo tempo** Subito al via la campagna referendaria. Quel voto sarà decisivo

Il Pd: «Berlusconi se ne vada Dai referendum la botta finale»

Il Pd chiede in Parlamento le dimissioni di Berlusconi e mette in moto la macchina organizzativa per i referendum. Bersani: «Se ci sono i margini per fare una nuova legge elettorale bene, altrimenti al voto subito».

SIMONE COLLINI

ROMA
scollini@unita.it

La richiesta formale di dimissioni in Parlamento e la battaglia nel Paese per dare la stoccata finale col referendum del 12 e 13. Il Pd dà il via alla seconda fase della strategia che dovrebbe portare alla chiusura della stagione berlusconiana. Pier Luigi Bersani riunisce la segreteria di buon'ora per fare il punto dopo la vittoria al voto amministrativo, per l'ennesimo brindisi delle ultime ventiquattr'ore,

L'ultima macchia

«Li abbiamo smacchiati tutti, ma non è finita qua...»

ma soprattutto per pianificare le prossime mosse. Il leader del Pd ha chiesto ai suoi di mettere subito in moto la macchina organizzativa per i referendum, e già oggi inizieranno a essere trasmessi su Youdem e sul web tre videomessaggi dedicati ai quesiti sull'acqua, il legittimo impedimento e il nucleare (in attesa che si pronunci la Cassazione), mentre nei prossimi giorni partirà una massiccia campagna radiofonica e oltre cinque milioni di lettere verranno spedite in tutte le città capoluogo di regione. «Li abbiamo smacchiati tutti - se la ri-



Il segretario del Pd dopo i risultati dei ballottaggi rilancia la sua richiesta: «Berlusconi si dimetta»

de Bersani facendo il verso a Crozza - e non è finita qua, ora ci sono i referendum coi quali togliamo anche l'ultima macchia». Se la partecipazione al voto sarà massiccia, è il ragionamento che si fa in queste ore al quartier generale del Pd, sarà ancora più complicato per Berlusconi rimanere «arroccato» a Palazzo Chigi, anche se la «compravendita» portata avanti in Parlamento continuerà a dare frutti.

LA VERIFICA E LE DIMISSIONI

Nella settimana tra il 20 e il 27 giugno si voterà alla Camera la verifica di maggioranza chiesta dal Quirinale dopo i mutamenti nella composizione del governo. Il capogruppo del Pd Dario Franceschini aveva chiesto di calendarizzare il voto la prossima settimana. Il centrodestra si è messo di traverso e l'ha spuntata. Ma ora l'importante, dice Bersani, è che «in Parlamento Berlusconi

si presenti dimissionario perché è venuta meno la maggioranza nel paese». È lo stesso Franceschini a formalizzare la richiesta in Aula, tra le urla e le contestazioni che subito si alzano dai banchi del centrodestra: «Siete minoranza in tutto il paese, alla verifica il governo Berlusconi si presenti dimissionario, il Paese vuole essere governato, vuole voltare pagina».

→ **SEGUE A PAGINA 6**

Marina Sereni

«La crisi del centrodestra è sempre più evidente e la sua leadership logorata irrimediabilmente»



Anna Finocchiaro

«Berlusconi? È come un generale che presto si accorgerà di non avere più l'esercito al seguito»



Walter Veltroni

«Va girata pagina. Il premier legga la relazione di Bankitalia e la smetta con le sue promesse»

